

Il lavoro che cambia e la scuola in ritardo

Valeriano Balloni
Vice presidente Istaio

Si può licenziare cambiando regimi produttivi introducendo nuove e più potenti tecnologie? L'articolo 18, ormai ben noto in materia di lavoro, consente il licenziamento per ragioni economiche, in base alle quali il lavoratore non ha più il diritto a essere integrato nell'azienda, ma soltanto a un indennizzo. Come è consueto nella tradizione giuslavorista italiana si apre una causa più generale, alla cui base vi è la seguente domanda: in quali casi la cessazione del rapporto di lavoro è ammissibile? La Repubblica del 30 dicembre riporta all'attenzione in materia (Filippo Santarelli), un fatto interessante. «A giugno del 2013 la società R.S. Spa chiude il contratto di F.P.T. per rendere più snella la gestione aziendale». Ciò significa che ha introdotto una nuova soluzione organizzativa – forse anche in seguito all'adozione di una nuova tecnologia – che cancella una posizione di lavoro; pertanto più che giustificata dal guadagno di produttività, e non necessariamente finalizzata a far guadagnare più profitto al “padrone”, ma per renderla più competitiva. L'ex dipendente fa ricorso e perde in primo grado, ma di lì a poco la Corte d'Appello gli dà ragione, motivando che la mansione svolta “è stata in effetti soppressa” per ridurre i costi, quindi per il mero desiderio di aumentare il profitto. La sentenza è alquanto sconcertante. Mostra una completa ignoranza dei processi d'impresa e di mercato. A tal proposito non è necessario ricordare in dettaglio ciò che i “classici” dell'economia spiegano del profitto, della sua natura e del ruolo che svolge nel processo dinamico dell'economia. È sufficiente ricordare lo slogan: “No profit, no investment”. Nella pratica odierna dei processi di impresa nel mercato reale, vi sono almeno due tipi di dismissione della forza lavoro in presenza di innovazione tecnologica: a) una mansione o fase di lavoro che scompare del tutto; b) la non adattabilità del lavoratore alle nuove mansioni (routine procedurali) associate all'innovazione tecnologica e/o organizzativa introdotta. Delle due cause testè citate quella di cui è più urgente preoccuparsi è la b. perché è quella che comprende ampie fasce di



lavoratori, anche quelli giovani acculturati secondo gli schemi obsoleti delle scuole superiori e delle università italiane. Infatti i regimi formativi attuali di dette scuole ed università, soprattutto quelli di natura tecnica, hanno profonde carenze nello sviluppo di conoscenze delle dinamiche organizzative associate all'adozione di nuove tecnologie, ed in genere al management imprenditoriale. Da una ricerca in corso presso l'Istaio su “innovazione tecnologica e produttività” in un campione di imprese marchigiane risulta infatti che un neo laureato o diplomato in materia tecnica (informatica, automazione, elettronica e simili) alla sua prima esperienza di lavoro richiede da uno a due anni di apprendistato interno prima di essere perfettamente operativo nella mansione affidatagli. Un tempo eccessivamente lungo affinché contribuisca al progresso atteso della produttività, soprattutto se confrontato con i tempi più brevi dei neo laureati, propri di altri paesi con i quali ci si confronta sui mercati internazionali. Pertanto si accertano profondi ritardi tra la crescita della produttività e l'investimento in nuove tecnologie. Un dato di fatto di cui dovrebbe tener conto un “policy maker” illuminato. Ciò che purtroppo risulta evidente – come è dimostrato dall'indagine – sono la perdita di posti di lavoro ordinario, “spiazzato” dalle nuove tecnologie e i ritardi nella crescita della produttività, così importante nella competitività internazionale. Di chi è la colpa? La scuola italiana!.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldo business per le imprese Spese quotidiane sotto controllo

L'INIZIATIVA

Al via Soldo business (business.soldo.com), il primo conto spese multi-utente per le aziende che vogliono tenere sotto controllo le proprie spese quotidiane. Basato sul circuito di pagamento Mastercard, Soldo business permette di delegare, controllare e tracciare in tempo reale le uscite aziendali e quelle dei collaboratori attraverso l'uso di carte prepagate personalizzabili, un cruscotto di gestione su web e un'app su ios o Android che permette agli utenti di aggiungere informazioni e le foto delle ricevute alle transazioni, integrandosi con i più usati software di contabilità. Il servizio è il primo del suo genere sulla scena Fintech europea: una soluzione semplice e sicura che, da un lato, permette di automatizzare la gestione contabile delle spese ed eliminare le operazioni necessarie a gestire gli anticipi di denaro ai dipendenti, definendo regole e limiti di utilizzo per ogni membro del network aziendale, e dall'altro garantisce a tutti, impiegati consulenti o interi dipartimenti aziendali, l'autonomia necessaria per le esigenze di acquisto di ogni giorno semplificando anche la compilazione delle note spese. La tecnologia sviluppata da un team di programmatori ed esperti di finanza, permette di semplificare la gestione delle uscite di cassa quotidiane legate alla normale operatività aziendale, rendendo l'intero processo trasparente e ottimizzando i costi di gestione contabile. Ogni azienda può ora delegare acquisti ai propri collaboratori o affidare loro un budget per le spese fuori sede con una Soldo business Mastercard che, associata ad una app, permette loro di restare aggiornati sulle transazioni effettuate. Il titolare del conto mantiene il controllo principale dei flussi di denaro, grazie a un cruscotto di gestione dal quale può impostare limiti, regole e budget in maniera personalizzata, per tutti i membri del network aziendale, in base alle singole necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere Adriatico

Edizione digitale PC/Tablet/Smartphone.

Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.it

Giancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Garzilli
PRESIDENTE

Azzurra Caltagirone
Mario Delfini
Albino Majore
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.p.A.
Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma
Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona. tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. **REDAZIONI:** **Ascoli Piceno**, Via Vipera 14 - tel. (0736) 259228, fax 252860; **Fermo**, Viale Trento 36, tel.(0734) 227359 - fax 227360; **Macerata**, Galleria del Commercio 29, Tel. (0733) 264990, fax 264777; **Pesaro**, Via S.Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100 Ancona - Tel. 071 2149811 RA Fax 071 45020. Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06 377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti
Tel. 06 4720591
diffusione@serviziitalia15.it

Numero di Certificazione
ADS 5989
Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona n.5 dell'anno 1971
© Copyright Corriere Adriatico S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati